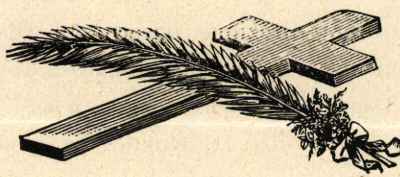


CASA CAPITOLARE
SAN GIOVANNI BOSCO

VIA COTTOLENGO N. 32
TORINO

Torino, 18 ottobre 1939-XVII



CARISSIMI CONFRATELLI,

a due mesi di distanza la Morte è ritornata a visitare questa Casa e a rapirci un altro Confratello Sacerdote: il caro e venerando

Sac. ANTONIO COMETTI

morto nella nostra Casa di Piossasco il 16 ottobre a 76 anni di età, 55 di professione e 50 di sacerdozio.

D. Cometti era nato a Villate Mercenasco (Aosta) il 26 maggio 1863.

A sedici anni entrò nella Casa di S. Benigno Canavese. Il nostro Santo Fondatore aveva ottenuto proprio in quell'anno 1879 dal Municipio il Palazzo Abbaziale, allo scopo di stabilirvi il Noviziato; dovendo però ottemperare ad alcune clausole del contratto, aprì accanto al Noviziato un ospizio di beneficenza per educare dei giovanetti alla virtù ed al lavoro. Il 5 luglio giunsero a S. Benigno i cinquanta primi Novizi, tra i quali D. Unia e D. Filippo Rinaldi; nel settembre successivo vi entrò D. Cometti. Il Direttore, D. Barberis, scorgendo in lui belle doti di mente e di cuore lo annoverò tra i figli di Maria e gli fece fare tre anni di latino, poi l'anno di aspirandato e nel 1883 lo ammise al Noviziato. D. Cometti ricevette l'abito sacerdotale dalle mani di S. Giovanni Bosco, il quale si trovava, verso la fine dell'ago-

sto fra i suoi cari ascritti e in una lettera alla Baronessa Fassati in data 22 agosto diceva: — Sono qui con duecento giovani che fanno gli Esercizi per esaminare la loro vocazione e quindi cominciare il Noviziato. Ardono tutti dal desiderio di recarsi in Patagonia!...

Alla fine del Noviziato, D. Cometti fece i voti perpetui nelle mani del Santo Fondatore, rimase ancora un anno a S. Benigno a fare il 1° corso di filosofia e poi nel 1885 passò al Collegio di S. Giovanni Evangelista, che D. Bosco apriva proprio in quell'anno per i Figli di Maria. Quivi terminò la filosofia, fece il triennio pratico, il corso teologico, sotto la direzione paterna di D. Filippo Rinaldi, mentre faceva scuola di prima ginnasiale. La scuola numerosa di una sessantina di allievi, dovette mettere alla prova la sua pazienza, se una sera, il giovane maestro uscì dalla classe alterato e rosso in volto. D. Rinaldi lo incontrò, lo interrogò e poi lasciandolo sfogare alquanto gli disse: — Senti, va a prendere il cappello e andiamo a fare due passi. — Lo condusse a Porta Nuova, poi in treno fino a Chieri, gli fece vedere il Duomo e altri monumenti e alla sera, rasserenato e quasi dimentico dell'accaduto lo ricondusse a casa. Quale meraviglia per il giovane maestro quando, rientrando in classe, vi trovò ancora i suoi allievi silenziosi e mortificati!... D. Cometti non dimenticò più la lezione del Direttore e degli scolari...

L'anno seguente andò insegnante a Mendrisio e nel 1891 raggiunse a Barcellona D. Rinaldi: ivi fu per quattro anni Maestro dei Novizi e nel 1895 Direttore di Rialp (Lerida). Ritornato in Italia nel 1898, fu Catechista a Foglizzo e a S. Pierdarena e poi nel 1900 di nuovo a Valenza nella Spagna e nel 1902 di nuovo Maestro di Noviziato a Sarrià. Dal 1903 al 1911 fu nelle Case di Bilbao, Madrid, Vigo, Santander, Baracaldo come addetto alle Chiese pubbliche, esercitandosi nel sacro ministero, finchè in preda a un forte esaurimento e dolorante di una pericolosa caduta, chiese ed ottenne di ritornare in Italia. Fu Confessore a Nizza, a Valsalice, a Foglizzo, a Ivrea: guida preziosa di molte anime, approfondendo i tesori della sua esperienza. Riavutosi alquanto fu nominato nel 1916 Rettore del Santuario di Piova e poi nel 1919 Rettore del Santuario del S. Cuore di Ulzio. Dopo alcuni anni trascorsi ancora come confessore nelle Case di Noviziato di Foglizzo e Villa Moglia e a Castelnuovo D. Bosco, giunse nel 1930 all'Oratorio e qui sempre rimase, prima come addetto alla Sagrestia del Santuario di Maria Ausiliatrice, e poi come instancabile Confessore. Dopo una vita di tanta attività, la sua salute era fortemente scossa: si trascinava penosamente, ma finchè potè, si prestò sempre volentieri nel ministero delle Confessioni. La sua veneranda canizie ispirava confidenza, nella sua lunga esperienza trovava preziosi insegnamenti ed egli, pur tra le sofferenze, era ormai contento di essere all'Oratorio, di poter lavorare ancora nel Santuario di Maria Ausiliatrice, accanto a D. Bosco. Il 15 giugno u. s. celebrò fra l'esultanza

dei Confratelli, la sua Messa d'Oro all'Altare di S. Giovanni Bosco. Quanta pena a salire quei pochi gradini, ma quanta gioia nel suo cuore, quante lacrime rigarono il suo volto!...

D. Bosco dovette rimirare con paterno compiacimento quel figliuolo a cui aveva imposto l'abito sacerdotale e dovette fargli sentire che i giorni della tribolazione erano ormai alla fine e che il premio era vicino.

Trascorse questi ultimi mesi estivi parte ad Ivrea, parte a Penango, ma sviluppatesi un'infezione al ginocchio sinistro, chiese egli stesso di essere accolto nella Casa di Piossasco, per poter avere più efficaci cure ai suoi malanni. Sperava sempre di guarire, tanto da poter ritornare all'Oratorio per lavorare nel ministero delle Confessioni e rendersi utile, diceva, in qualche modo alla Congregazione, che lo circondava di tante cure, di tanti riguardi... Ma il Signore disponeva diversamente... Da alcuni giorni era costretto al letto; alla vigilia della sua morte ebbe il conforto della visita del Signor Don Serié che gli portava la Benedizione del Rettor Maggiore, e il saluto di tutti i Confratelli dell'Oratorio. Confortato di tanta bontà, disse di essere pienamente rassegnato alla volontà del Signore e di essere disposto ad accettare dalle Sue mani quanto disponeva per il bene dell'anima sua: era quello il suo testamento spirituale. Nel cuore della notte un assalto violento del male fece accorrere i Confratelli al suo fianco: ricevette gli estremi conforti religiosi e, dopo brevissima agonia, spirò alle ore quattro del giorno 16.

Nutriamo fiducia che il lavoro compiuto e le sofferenze cristianamente sopportate durante la vita offriranno ora conforto e sollievo al caro Confratello e gli abbrevieranno le pene del Purgatorio: noi tuttavia abbiamo il fraterno dovere di pregare perchè presto l'anima sua possa raggiungere il premio per cui sempre ha lavorato e sofferto.

Nelle vostre preghiere ricordate anche questa Casa ed il vostro aff.mo Confratello

in C. J.

Sac. RUBEN UGUCCIONI

Direttore

Dati per il necrologio: Sac. ANTONIO COMETTI, nato a Villate Mercenasco (Aosta) il 26 maggio 1863, morto a Piossasco il 16 ottobre 1939 a 76 anni di età, 55 di professione e 50 di sacerdozio. Fu Direttore per 9 anni.

CASA CAPITOLARE
SAN GIOVANNI BOSCO
VIA COTTOLINGO N. 32
TORINO

STAMPE